

ANCE Campania News

**3 FEBBRAIO
2023**

NUMERO 4/11

Per Eurostat la cessione dei crediti fiscali senza limiti è debito pubblico. Non si tratta, invece, di una potenziale riduzione del gettito fiscale. Mentre, se la cedibilità è limitata, allora la classificazione ricade nei crediti non pagabili, visti appunto come una riduzione di entrate tributarie. Si gioca su queste sfumature il destino dello sblocco dei crediti fiscali del Superbonus. Mentre, sulla possibilità di smaltire lo stock dei crediti attraverso una percentuale dell'1% delle somme riversate dalle banche con l'F24, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, le interlocuzioni sono ancora in corso con Eurostat. L'interpretazione aggiornata dell'Ufficio statistico dell'Unione europea è arrivata ieri con la pubblicazione del Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico, secondo il nuovo sistema dei conti nazionali (Sec 2010). Nel volume di 500 pagine, una quindicina è dedicata alla classificazione dei crediti di imposta.

Per quanto riguarda i crediti fiscali, Eurostat evidenzia che ad oggi «Sec non copre i nuovi modelli di crediti d'imposta che consentono il trasferimento a terzi o consentono di differire, in particolare a tempo indeterminato, l'utilizzo dei crediti d'imposta, o quei crediti d'imposta che possono compensare il debito fiscale complessivo piuttosto che una specifica imposta sottostante». Il primo punto chiarito da Eurostat indica che la spesa e la relativa passività del governo debbano essere rilevate all'inizio, cioè quando il credito d'imposta viene maturato. Un credito d'imposta può essere trasferito ad altri beneficiari o può essere utilizzato per saldare un'ampia gamma di passività fiscali del contribuente, compreso il suo debito fiscale totale. In questi casi, il credito d'imposta è considerato esigibile quando vi è un'altissima probabilità (ossia prossima al 100%) che il credito d'imposta venga eventualmente utilizzato per intero (o quasi per intero) in futuro, quindi, quel governo perderà effettivamente risorse equivalenti. In particolare sulla trasferibilità del credito, Eurostat chiarisce che «se il credito d'imposta può essere trasferito a terzi, tale credito d'imposta deve quindi essere considerato un credito d'imposta pagabile e deve essere registrato nei conti nazionali come un'attività del contribuente e una passività del governo». Destino diverso, invece, se il credito di imposta è trasferibile ma a un numero limitato di soggetti. In quel caso, «quando il credito d'imposta può essere trasferito solo a parti correlate (ad esempio, solo al fornitore dei beni/servizi che hanno attivato il credito d'imposta, familiari o società dello stesso gruppo), può essere necessaria una valutazione per esaminare se, in pratica, tali crediti d'imposta possano andare perduti per importi non trascurabili (nel qual caso il credito d'imposta rimarrebbe inesigibile). Attualmente le cessioni relative ai crediti di imposta edilizie sono consentite nel numero di cinque. Il periodo di fruizione dei vari bonus edilizi è variabile a seconda della tipologia di intervento e detrazione. Intanto al ministero stanno studiando il volume inviato da Eurostat e le indicazioni contenute. Si è poi al lavoro sul fronte della responsabilità del cessionario in caso di sequestro delle somme per frode. Dopo l'incontro di martedì, è stato calendarizzato un'altra riunione per la prossima settimana per trovare un punto di equilibrio tra le esigenze di protezione delle somme dovute all'erario in caso di frodi e le responsabilità delle banche. Si va verso una norma che alleggerisca la responsabilità solidale soprattutto dopo le decisioni della corte di cassazione che hanno confermato il sequestro del credito con imputazione anche della banca. Per Andrea de Bertoldi, deputato di FdI che si è posto come mediatore tra l'esigenza della politica e quella dei gruppi di interesse come Abi e Ance si «tratta di individuare il percorso che ripristini e faciliti la trasmissibilità dei crediti facendo venire meno le attuali responsabilità penali derivanti dall'orientamento della corte di cassazione nella cessione del credito». Da Italia Oggi.



In questo numero

Interpretazione di Eurostat sul Superbonus

1

Dal 1° marzo nuovo sistema di alert per la congruità della manodopera

2

Direttiva europea case green

3

Al via il Bonus acqua potabile

4

AdE su Bonus ristrutturazioni in caso di comodato d'uso gratuito

4

1,38mld di euro per la riqualificazione energetica degli alberghi

5

Dal 1° marzo nuovo sistema di alert per la congruità della manodopera

Parte tra un mese il nuovo sistema di alert che aiuterà imprese e committenti a rispettare gli obblighi sulla congruità dei costi della manodopera impiegata nei cantieri.

Lo prevede un accordo, siglato lo scorso dicembre tra le parti sociali: Ance, Legacoop Produzione e Servizi, Agci-Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Clai Edilizia, Confapi, Aniem, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

Durc di congruità, come funziona la regolarità della manodopera

Prima di entrare nel merito, bisogna ricordare cosa è e come funziona il Durc di congruità.

Il sistema per verificare la [congruità dei costi della manodopera](#), introdotto dal Decreto Semplificazioni ([Legge 120/2020](#)) e regolato dal [DM 143/2021](#), è in vigore dal 1° novembre 2021.

Le regole sul Durc di congruità si applicano a tutti i lavori pubblici e ai lavori privati di importo complessivo pari o superiore a 70mila euro, ma non alla ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016, per le quali sono state [adottate delle ordinanze specifiche](#).

Per ogni categoria di lavori, sono indicati degli **indici minimi di congruità**. Le Casse Edili analizzano i dati forniti dalle imprese o dai committenti e, se conformi agli indici minimi, rilasciano il Durc di congruità.

In caso di dati contrastanti, le Casse Edili invitano le imprese alla regolarizzazione entro 15 giorni. Se lo **scostamento** è inferiore al 5% della percentuale di incidenza della manodopera, l'attestazione di congruità può essere rilasciata se il direttore dei lavori giustifica tale scostamento.

Durc di congruità, il nuovo sistema di alert Lo scorso dicembre le parti sociali hanno siglato un accordo dopo aver rilevato che, per dare piena e corretta attuazione alla misura, è necessario formare tutti i soggetti operanti nei cantieri e i committenti pubblici e privati.

Dopo la presentazione della Denuncia di nuovo lavoro (DNL) alla Cassa Edile, sarà generata una pec per informare che l'opera è soggetta alla verifica di congruità.

Per i **lavori pubblici**, la pec ricorda al committente di richiedere la congruità al momento dell'ultimo stato di avanzamento dei lavori, prima di procedere al saldo finale, e all'impresa affidataria di consegnare al committente la documentazione comprovante la congruità.

Per i **lavori privati**, la pec ricorda all'impresa affidataria di dimostrare la congruità prima dell'erogazione del saldo finale del committente.

Saranno soggetti alla procedura di alert tutti i cantieri che risultino **aperti alla data del 1° marzo 2023**. Per i cantieri **conclusi entro il 28 febbraio 2023** (con DNL presentata a decorrere dal 1° novembre 2021), le Casse Edili rilasceranno la congruità anche a fronte di un'autodichiarazione dell'impresa. Da *Edilportale*.



Direttiva europea case green

La direttiva europea in materia di prestazione energetica nell'edilizia, che la UE sta mettendo a punto, (pre)occupa anche le forze politiche italiane, che ne stanno discutendo in Parlamento.

La [proposta di direttiva in discussione a Bruxelles](#) - lo ricordiamo - prevede che nell'Unione europea gli edifici nuovi dovranno essere a emissioni zero entro il 2030 e gli **edifici esistenti** dovranno diventare a emissioni zero entro il 2050 con step intermedi per gli immobili residenziali: raggiungere la **classe energetica E entro il 1° gennaio 2030** e la **classe D entro il 1° gennaio 2033**. Alle [mozioni proposte nei giorni scorsi](#), si aggiungono **nuove Risoluzioni presentate alla Camera** nella seduta di martedì delle Commissioni Riunite Ambiente e Attività Produttive da deputati di Fratelli d'Italia, Lega, Verdi, Movimento 5 Stelle e Azione - Italia Viva.

Come già espresso nella mozione, Fratelli d'Italia, con Tommaso Foti, ha evidenziato che la direttiva, qualora non dovesse essere modificata nella parte relativa alle tempistiche e alle classi energetiche, potrebbe obbligare a ristrutturare gran parte degli edifici residenziali nazionali, con un **pesante impatto sui proprietari e sui conduttori**, che dovrebbero realizzare gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi fissati dalla proposta di direttiva stessa, e con **problemi per il sistema creditizio nazionale**. Fratelli d'Italia chiede quindi al Governo di seguire con attenzione l'evoluzione della normativa, rappresentando in sede europea le **peculiarità del patrimonio immobiliare italiano**, diffuso e risalente nel tempo. Anche la Lega ribadisce la richiesta che la UE cali le esigenze di sostenibilità ambientale nel contesto italiano, il cui patrimonio immobiliare, cresciuto molto nell'immediato dopoguerra, si compone di oltre 57 milioni di unità, di cui 19,5 milioni abitazioni principali. Il deputato leghista Gianpiero Zinzi ha osservato che **nei borghi, nelle frazioni e nelle piccole comunità sarebbe impossibile applicare quanto prospettato**, per di più nei tempi previsti, e ha sottolineato l'esigenza di tutelare il patrimonio valorizzando però le caratteristiche italiane. Secondo la leghista Giorgia Andreuzza, **l'impatto delle misure discusse sarà assai rilevante** e la ravvicinata scadenza del 2030 dovrebbe consigliare le Commissioni riunite di essere il più possibile pragmatiche e di affrontare la tematica rifuggendo da facili ideologismi, attraverso l'audizione delle diverse parti coinvolte che forniscano un quadro su tempi di esecuzione, condizioni applicative delle normative, materiali e relativi costi. Questi approfondimenti potrebbero, secondo Andreuzza, aiutare ad **evitare di compiere scelte punitive nei confronti dei cittadini**. Di diverso tenore l'intervento dei Verdi: secondo Angelo Bonelli è opportuno che sia fornita una corretta informazione, **senza generare un clima di paura**. La direttiva, a suo giudizio, non va contro i proprietari, ma traccia il solco di una modernizzazione del Paese, per la quale occorre una **maggiore tutela delle fasce sociali più deboli**, già prevista nella stessa normativa dell'UE in fase di preparazione anche con il ricorso al Fondo sociale per il clima. Bonelli ha sottolineato che la norma europea dà agli Stati la facoltà di adattare la disciplina alle caratteristiche dei patrimoni edilizi nazionali e ha chiesto di fare chiarezza su alcune affermazioni, a suo avviso errate, come **l'impossibilità di vendere l'immobile nel caso non venga conseguito il certificato energetico** o le modalità di applicazione della normativa nei centri storici. In ultimo, i Verdi ritengono fondamentale **razionalizzare il sistema degli incentivi fiscali** in modo strutturale, sia ai fini del miglioramento del patrimonio edilizio che per dare un importante contributo in termini occupazionali. Il Movimento 5 Stelle, con Agostino Santillo, uno dei 'padri' del superbonus 110%, ritiene che il tema del **miglioramento dell'efficienza energetica** degli edifici, emerso durante la pandemia, nel duplice obiettivo di tutelare l'ambiente intervenendo sugli edifici per diminuire le emissioni di gas serra e generare posti di lavoro, non possa essere affrontato disgiuntamente da quello relativo al **superbonus**.



Al via il Bonus acqua potabile

Per vedersi riconosciuto il bonus acqua potabile, che la legge di bilancio ha rinnovato anche per il 2023, è possibile fare domanda dal primo al 28 febbraio. È quanto ha chiarito l'Agenzia delle entrate. In "ballo" c'è il credito d'imposta del 50% delle spese sostenute nel 2022 per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento e/o addizione di anidride carbonica alimentare, finalizzati al miglioramento qualitativo delle acque per il consumo umano erogate da acquedotti. Il bonus può essere utilizzato in compensazione tramite F24, oppure, per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa o lavoro autonomo, anche nella dichiarazione dei redditi riferita all'anno della spesa e in quelle degli anni successivi fino al completo utilizzo del bonus.

A quanto ammonta l'agevolazione

L'importo massimo delle spese su cui calcolare l'agevolazione è fissato a 1.000 euro per ciascun immobile, per le persone fisiche e 5.000 euro per ogni immobile adibito all'attività commerciale o istituzionale, per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni e gli enti non commerciali.

L'ammontare delle spese agevolabili va comunicato all'Agenzia delle Entrate tra il 1° febbraio e il 28 febbraio dell'anno successivo al quello in cui è stata sostenuta la spesa tramite il servizio web disponibile nell'area riservata del sito dell'Agenzia. Una volta raggiunta l'area riservata, il servizio si trova all'interno della sezione Servizi, nella categoria Agevolazioni, alla voce Credito di imposta per il miglioramento dell'acqua potabile. In alternativa, è possibile inviare la comunicazione dopo averla predisposta in un file conforme a parametri tecnici indicati nella scheda informativa. In questa ipotesi, prima del definitivo invio, i file dovranno essere sottoposti ai controlli di conformità utilizzando il software reso disponibile dall'Agenzia delle entrate; i file non controllati saranno scartati e le comunicazioni in essi contenute non saranno acquisite. Le informazioni sugli interventi andranno trasmesse in via telematica all'Enea. Da *Il Sole 24 ore*.

AdE su bonus ristrutturazioni in caso di comodato d'uso gratuito

Una persona detiene, in comodato d'uso gratuito registrato presso l'Agenzia delle entrate, un immobile di proprietà del padre non convivente. Se sostiene le spese per lavori di ristrutturazioni che rientrano nel 50%, può beneficiare della relativa detrazione Irpef?

A questa domanda, l'Agenzia delle entrate ha risposto di sì, aggiungendo che il bonus spetta a condizione che il **contratto di comodato risulti regolarmente registrato al momento dell'avvio dei lavori di ristrutturazione o al momento del sostenimento delle spese ammesse alla detrazione, se antecedente all'avvio dei lavori.**

Il comodatario, infatti - ricorda l'Agenzia - , rientra tra i soggetti che possono usufruire della detrazione, in quanto detentore dell'immobile oggetto di ristrutturazione in base a un titolo idoneo (comodato) e sempreché ne sostenga le relative spese.

Il Fisco ricorda, inoltre, che il detentore dell'immobile deve essere in possesso del **consenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario, da acquisire in forma scritta anche successivamente all'inizio dei lavori ma formalizzato entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale si richiede la detrazione.** Da *Edilportale*.

1,38mld di euro per la riqualificazione energetica degli alberghi

In arrivo 1 miliardo e 380 milioni di euro per la manutenzione straordinaria e la riqualificazione energetica e sismica di alberghi, agriturismi, stabilimenti balneari e termali, strutture ricettive all'aria aperta. Prende il via il nuovo incentivo **FRI-Tur** (Fondo Rotativo Imprese del Turismo), promosso dal **Ministero del Turismo** e gestito da **Invitalia** con la partecipazione di Associazione Bancaria Italiana (ABI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Dal 30 gennaio è attiva la piattaforma web di Invitalia per scaricare la documentazione; le **domande**, invece, potranno essere inoltrate a partire **dal 1° marzo 2023**. Si tratta dell'attuazione della Misura M1C3 Investimento 4.2.5 del **PNRR**, nell'ambito del sistema di fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche e si rivolge ad **alberghi, agriturismi, stabilimenti balneari e termali, strutture ricettive all'aria aperta**, porti turistici, imprese del settore fieristico e congressuale, parchi tematici inclusi quelli acquatici e faunistici. L'iniziativa era stata [presentata ad agosto 2022](#).

Il FRI-Tur finanzia investimenti medio-grandi, compresi **tra 500.000 e 10 milioni di euro**, che puntano sulla sostenibilità e sulla digitalizzazione, in particolare interventi di:

- **riqualificazione energetica**;
- riqualificazione antisismica;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, installazione di manufatti leggeri;
- realizzazione di piscine termali (solo per gli stabilimenti termali);
- digitalizzazione;
- acquisto o rinnovo di arredi.

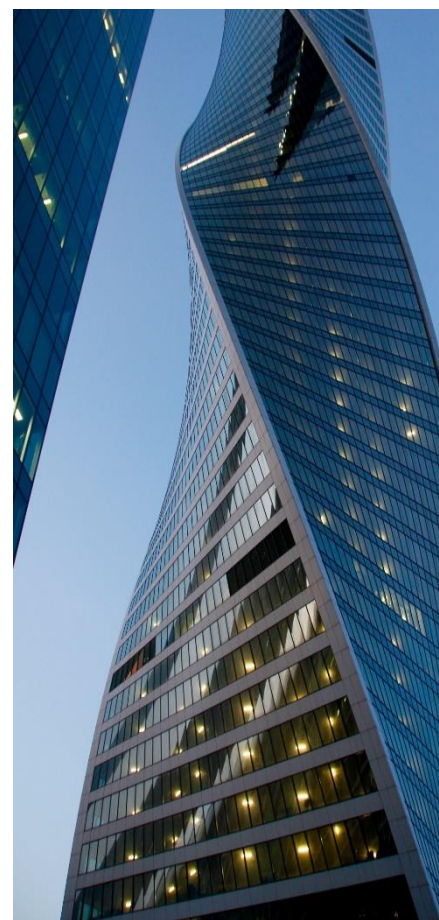
Il **50% delle risorse** è destinato agli interventi di **riqualificazione energetica**. Sono previste due forme di agevolazione:

- **contributo diretto alla spesa**: concesso sulla base degli importi ammissibili delle spese, tenuto conto delle percentuali massime sulla base della dimensione dell'impresa e della localizzazione dell'investimento, coerentemente con i target di attuazione previsti dal PNRR. Percentuale massima: **35% dei costi e delle spese ammissibili**;
- **finanziamento agevolato**: concesso da Cassa Depositi e Prestiti ad un tasso nominale annuo pari allo **0,5%**, con una **durata compresa tra 4 e 15 anni**, comprensiva di un periodo di preammortamento della durata massima di 3 anni, a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento.

Entrambe le agevolazioni verranno concesse sulla base della **valutazione dei progetti**, affidata a Invitalia. Il **40%** delle risorse stanziato per il contributo diretto alla spesa è destinato alle imprese con sede in una delle regioni del **Mezzogiorno**: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Al finanziamento agevolato dovrà essere abbinato un **finanziamento bancario a tasso di mercato** di pari importo e durata, erogato da una banca che aderisce all'apposita convenzione firmata da Ministero del Turismo, ABI e CDP. Il FRI-Tur ha una dotazione di **180 milioni di euro** a valere sul PNRR NextGenEU, integrati con **600 milioni di euro** deliberati dal CIPESS concessi a CDP.

Dai finanziamenti bancari arriveranno ulteriori **600 milioni di euro**, pari alla somma stanziata per il finanziamento agevolato concesso da Cassa Depositi e Prestiti, che porteranno la dotazione complessiva della misura a **quasi 1,4 miliardi di euro**.

Le agevolazioni possono essere concesse fino al **31 dicembre 2023**, salvo eventuali proroghe autorizzate dalla Commissione Europea. I progetti dovranno essere **realizzati entro il 31 dicembre 2025**. Da *Edilportale*.



Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

TELEFONO:

0817645851

MAIL

info@ancecampania.it

Siamo sul web
ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici

